

Cambiano gli orari della Ztl in Ortigia, feriali e festivi: ecco il nuovo sistema

Cambiano gli orari della Zona a traffico limitato in Ortigia. Lo prevede un'ordinanza del settore Mobilità e trasporti pubblicata oggi. Da domani (16 ottobre), nei giorni feriali, le auto non potranno accedere nel centro storico di Siracusa dalle 11 alle 15.30 e dalle 17 alle 2 del giorno successivo, fatta eccezione per i mezzi dei residenti e per quelli degli autorizzati. Nelle domeniche e nei festivi la chiusura sarà anticipata alle ore 10 per proseguire ininterrottamente fino alle 2 del giorno dopo.

□ Per quel che riguarda le operazioni di carico e scarico delle merci, nei giorni feriali saranno consentite solo nelle ore di apertura della Ztl, cioè dalle 2 alle 11 e dalle 15.30 alle 17 (ad eccezione delle aree pedonali). I mezzi dovranno sostare solo negli stalli previsti e fino a un massimo di 30 minuti, esponendo il disco orario.

□ Questa regolamentazione resterà in vigore fino all'approvazione dei nuovi provvedimenti che riguarderanno, oltre alla Ztl, pedonalizzazione, zone scolastiche e congestion charge.

Omicidio di Lele Scieri,

definitive le condanne ai due ex parà della Folgore

La Cassazione ha rigettato i ricorsi dei due imputati per l'omicidio in concorso di Emanuele Scieri. Diventano così definitive le condanne a 22 anni per Alessandro Panella e 9 anni e 9 mesi per Luigi Zabara, ex parà della Folgore e commilitoni di Scieri. Secondo la ricostruzione della procura di Pisa, il giovane siracusano fu vittima di un grave atto di nonnismo: il militare morì il 13 agosto 1999 all'interno della caserma Gamerra, dopo essere caduto da una torre di asciugatura dei paracadute.

“E' stata definitivamente scritta la storia e adesso la mamma di Emanuele e suo fratello Francesco conoscono finalmente i volti dei suoi assassini”, ha commentato sui social l'avvocato della famiglia Scieri, Ivan Albo. “Ventisei anni fa è stato ucciso da balordi che per punirlo, assumendo avesse violato le loro regole del nonnismo, lo picchiarono selvaggiamente, imposero che si svestisse, lo martoriarono e nella fuga disperata su di una scala in una torretta per sottrarsi alla violenza feroce e irrazionale veniva inseguito e gettato nel vuoto a circa dieci metri di altezza. E infine il suo corpo occultato perchè non venisse rintracciato nell'immediato, ma solo tre giorni dopo. Tutto questo adesso è storia. Verità e giustizia per Lele”, aggiunge.

Carlo Garozzo ha guidato l'azione dell'associazione Giustizia per Lele Comitato per Lele, lungo tutti questi 26 anni. “Abbiamo combattuto la battaglia di verità e giustizia nel nome di Emanuele Scieri con la compostezza e signorilità che si doveva ad Emanuele e alla sua famiglia. Mai una parola fuori luogo, mai una parola di odio, mai una oltre le righe se non quella del lecito e giustificabile sentimento di dolore e di questo ringraziamo la famiglia Scieri per l'insegnamento ricevuto. Per molti la nostra battaglia sembrava essere solo una perdita di tempo, un inutile tentativo di affermare quel

sentimento di giustizia sempre più lontano dal comune sentire”, racconta. “Abbiamo passato notti insonni, pianto e appesantito i nostri pensieri ma nel nostro sangue Emanuele ha avuto la forza di scorrere e indicarci la strada”.

“Lele ha cucito la vita di tante persone. Finalmente giustizia, quando pochi ci speravano”

Ventisei anni dopo, c'è una verità processuale. Ci sono due condanne definitive per l'omicidio di Lele Scieri. C'è la conferma di una ricostruzione agghiacciante, partita da atti di nonnismo spiccioli e dilagata in violenza omicida. Ventisei anni. Dopo una coraggiosa commissione parlamentare d'indagine, una determinata Procura di Pisa, un nuovo atteggiamento del ministero della Difesa, una dignitosa famiglia che ha combattuto sempre e solo per la verità.

Ha vinto la giustizia, ha perso la giustizia? Sentimenti e sensazioni contrastanti, in una storia che ha rischiato per tanto, troppo tempo di essere “solo” uno dei tanti misteri italiani, casi senza soluzione eppure così dolorosi.

“Sono vere entrambe le cose. Perché sicuramente questa storia è caratterizzata da un cambio di passo, evidenziato anche ieri dal procuratore generale nel corso della requisitoria in Cassazione. L'inizio è stato purtroppo caratterizzato da quell'omertà che ha portato tutti a tacere, in coda ad indagini che probabilmente non sono state svolte correttamente. Anche il ritrovamento del cadavere tre giorni dopo la morte ha sicuramente influito, in quanto le condizioni

del cadavere non hanno consentito di rintracciare tante delle ferite che magari avrebbero potuto chiarire fin dall'inizio, come la famiglia ha sempre saputo, come gli amici hanno sempre saputo, che non si poteva trattare di un suicidio. Quindi c'è stata questa omertà, anche da parte dello Stato", commenta oggi l'avvocato Alessandra Furnari che insieme al collega Ivan Albo ha assistito la famiglia di Lele Scieri. "C'è stato un momento, però, in cui lo Stato ha cambiato la sua prospettiva. E quel momento ha coinciso con la commissione parlamentare presieduta da Sofia Amoddio. E poi con l'impegno che la Procura di Pisa ha posto nello svolgimento di queste nuove indagini. Anche la Difesa, che noi avevamo chiamato come responsabile civile, ha assunto le proprie responsabilità in ordine a quel tempo ed a quelli che erano i suoi militari".

Se oggi esiste una verità processuale, una buona parte del merito è da riconoscere al lavoro solitario e certosino condotto dall'allora parlamentare del Pd, Sofia Amoddio, con una commissione parlamentare d'indagine che svelò i buchi delle vecchie teorie e gli elementi di prova, molti esistenti già all'epoca dei fatti. "Emanuele ha cucito le vite di tante persone che si sono ritrovate a lottare per la giustizia in un momento in cui nessuno più ci credeva", commenta. "Oggi dopo tanti anni posso dire che sono accadute le cose giuste, al momento giusto. Io in due anni di commissione ci ho messo tutta me stessa, ma era un tunnel buio. Non sapevo dove saremmo arrivati. Ho conosciuto tante persone, anche ad esempio il procuratore Crini. Fino ad arrivare agli avvocati che hanno poi seguito il caso perché io non volevo mischiare i ruoli".

E' la prima volta in Italia che una commissione parlamentare riesce a far riaprire un caso giudiziario. "Erano state fatte quattro archiviazioni, due dalla Procura di Pisa e altrettante da parte della Procura Militare.

Dalla riapertura del caso, sono stati individuati i responsabili per come evidenziato dalla commissione. E poi gli avvocati hanno fatto il percorso processuale, insieme alla famiglia. Oggi siamo alla parola fine, dopo 26 anni. E sono

tanti...".

Il sindaco Italia: “Emanuele Scieri, finalmente giustizia è fatta”

Anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha accolto con soddisfazione la conclusione del percorso processuale sulla morte di Emanuele Scieri, con la conferma delle condanne per omicidio volontario in concorso. “Ci sono voluti 26 anni ma alla fine giustizia è stata fatta. Con il pronunciamento della Cassazione si chiude la vicenda giudiziaria di Emanuele Scieri, un nostro concittadino, giovane avvocato morto, durante la leva, nella caserma dei paracadutisti a Pisa per un atto di nonnismo dettato da un’interpretazione distorta di parole come gerarchia, comando, onore, Patria”, dice Italia in una nota.

“Oggi – prosegue il sindaco Italia – il mio pensiero va alla famiglia di Emanuele, al padre che non c’è più e a quanti hanno lottato ogni giorno affinché quella tragedia non fosse dimenticata. Mi riferisco agli amici di Emanuele e a quanti in seno alla commissione parlamentare, presieduta dall’onorevole Sofia Amoddio, raccolsero elementi che consentirono di riaprire un’indagine giunta a un punto morto”.

Resta l’amarezza per quasi trent’anni di attesa per avere giustizia. “E rimane l’amaro per una vita che poteva essere salvata se fossero stati chiamati i soccorsi e per l’impunità di cui hanno goduto coloro i quali hanno tentato di impedire che la verità venisse a galla o che hanno agito contro i doveri dello Stato”.

Sbarco di 45 migranti a Portopalo, tra loro 13 donne e diversi minorenni

Nella serata di ieri, poco dopo le 21, sbarco di migranti a Portopalo. Sotto a pioggia, a bordo di una piccola imbarcazione, sono arrivati in contrada Guardiani in 45. Tra loro anche 13 donne e molti minorenni. Si tratta di eritrei, somali e sudanesi.

Per le prime operazioni di soccorso, in campo la Protezione Civile di Portopalo insieme alle forze dell'ordine. I volontari si sono occupati di rifocillare i 45 stranieri, poi accompagnati all'interno di un capannone messo a disposizione da un privato. A coordinare le operazioni, la Prefettura di Siracusa.

I migranti sono apparsi in buone condizioni e nelle prossime ore dovrebbero lasciare Portopalo per raggiungere con un autobus l'hotspot di Augusta. Qui verranno espletate le procedure di identificazione e fotosegnalamento.

Le indagini dovranno invece occuparsi della presenza di eventuali scafisti e approfondimenti sul porto di partenza e la rotta seguita.

Imprese, pubblicato l'avviso

“Sicilia efficiente” per investimenti in risparmio energetico

«Sostenere la transizione energetica delle imprese siciliane non è solo una scelta ambientale, ma un investimento strategico per la competitività del nostro tessuto produttivo». Lo dice il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, presentando l'avviso pubblico “Sicilia efficiente: meno consumi, più futuro”, finanziato con le risorse del Programma regionale Fesr Sicilia 2021-2027 e pubblicato oggi dall'assessorato delle Attività produttive. «Con questo bando – spiega Schifani – mettiamo a disposizione oltre 89 milioni di euro per aiutare le micro, piccole e medie imprese a ridurre i consumi energetici, abbattere le emissioni e rendere più efficienti i propri impianti e stabilimenti. È un passo concreto verso un modello di sviluppo sostenibile che unisce innovazione, tutela ambientale e crescita economica».

«Le tecnologie green – aggiunge l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo – sono ormai una leva di competitività: permettono di abbattere i costi e di rendere le aziende siciliane più moderne, più produttive e più rispettose del territorio. Con “Sicilia efficiente” vogliamo accompagnare le nostre imprese verso un futuro più sostenibile e competitivo. È una misura concreta per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente, ma anche per alleggerire i costi energetici che pesano sulla gestione quotidiana. Una Sicilia che consuma meno energia – conclude Tamajo – è una Sicilia che produce meglio e che guarda con fiducia al domani».

L'avviso, che rientra nella priorità 2 del programma comunitario “Una Sicilia più verde”, sostiene progetti di investimento finalizzati alla riqualificazione energetica delle imprese. L'obiettivo è ridurre di almeno il 30 per cento i consumi e le emissioni rispetto ai livelli attuali,

favorendo al contempo l'uso di energie rinnovabili e l'autoconsumo.

Le agevolazioni saranno concesse in forma di contributo a fondo perduto e potranno riguardare interventi sugli impianti produttivi, sugli edifici aziendali e sull'installazione di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili, come impianti fotovoltaici, solari, eolici o a biomassa. Il bando è rivolto alle micro, piccole e medie imprese attive in Sicilia, che potranno presentare domanda singolarmente o in forma aggregata.

Saranno finanziati solo interventi realizzati con tecnologie nuove e in grado di garantire un miglioramento effettivo dell'efficienza energetica. Ogni progetto dovrà essere corredato da una diagnosi energetica e potrà prevedere, accanto agli interventi principali, anche l'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi e delle emissioni. È previsto un anticipo fino al 40 per cento del contributo, garantito da fideiussione, mentre il saldo sarà erogato al completamento e alla rendicontazione delle spese.

Le domande di accesso alle agevolazioni dovranno essere inviate a partire dalle ore 12 del 16 dicembre 2025 e sino alle ore 12 del 21 gennaio 2026 attraverso l'apposita piattaforma informatica le cui istruzioni di accesso e funzionamento saranno comunicate dall'assessorato entro un tempo congruo rispetto il termine previsto per la presentazione delle istanze. Il proponente dovrà necessariamente disporre di firma digitale e pec per completare la procedura e l'invio. Le domande ricevute saranno valutate con procedura a sportello, in ordine cronologico di arrivo, fino ad esaurimento delle risorse.

L'avviso è [consultabile qui](#).

Stazione elettrica Terna a Palazzolo, i dubbi del senatore Nicita in una interrogazione

Il senatore Antonio Nicita (PD) ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Ambiente e della Cultura sul progetto della Stazione Elettrica 380/150 kV di Terna prevista a Palazzolo Acreide. L'esponente dem chiede di fare piena luce sulla natura e sulle finalità dell'opera, ufficialmente descritta come connessione locale ma che, per dimensioni e caratteristiche tecniche, "appare come un vero e proprio hub strategico per la distribuzione dell'energia rinnovabile nel Sud-Est siciliano".

Nel documento, Nicita evidenzia diverse criticità e incongruenze. A partire dal fatto che la stazione elettrica è definita in modo difforme nei vari Piani di sviluppo di Terna (2021, 2023 e 2025); per proseguire con il parere negativo che sarebbe stato espresso dalla Soprintendenza di Siracusa per la presenza di vincoli archeologici nell'area di Santo Lio, parte del comprensorio Unesco di Siracusa e del Val di Noto; concludendo poi con il parere contrario sul progetto espresso dal Consiglio comunale di Palazzolo Acreide .

Il senatore richiama inoltre la mancanza di studi geologici, viari e di sicurezza pur trattandosi di un impianto situato in un'area con rischi sismici e idrogeologici.

"La stazione elettrica non può essere qualificata in modo diverso a seconda della convenienza procedurale. Se si tratta di un hub strategico per le rinnovabili, deve essere sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale cumulativa e a Valutazione di Incidenza Appropriata, nel rispetto delle direttive europee e dei vincoli archeologici", puntualizza Nicita.

Il senatore Pd ha infine chiesto al governo di chiarire la copertura finanziaria del progetto e di sospendere le procedure espropriative in corso fino al completamento delle verifiche ambientali e archeologiche.

Emergenze ambientali, Cannata (FdI): “Chiarezza sulla gestione sanitaria nelle aree a rischio”

Dopo l'incendio del sito Ecomac e gli interrogativi aperti sulla gestione dell'emergenza sanitaria e ambientale, il parlamentare nazionale di Fratelli d'Italia Luca Cannata, interviene con una nuova iniziativa istituzionale. In una nota inviata ai vertici dell'Asp di Siracusa, Cannata ha chiesto chiarimenti urgenti sulla gestione sanitaria nelle Aree a Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) che comprendono i territori di Augusta, Floridia, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa e Solarino. “È doveroso verificare se esistano tutte le procedure, i protocolli e le informazioni necessarie per affrontare eventi accidentali. La salute dei cittadini non può essere lasciata al caso né all'improvvisazione”, spiega.

Il documento, trasmesso anche al Ministero della Salute, alla Prefettura, ad Arpa Sicilia e agli Assessorati regionali alla Salute e all'Ambiente, segnala sette criticità nella gestione delle emergenze: assenza di reperibilità h24 del Dipartimento di Prevenzione, mancanza di protocolli operativi con Arpa, scarsa trasparenza sui dati del Laboratorio di Sanità Pubblica, oltre alla mancata pubblicazione di schede sanitarie e report aggiornati nei Piani di emergenza.

Cannata chiede all'Asp di aggiornare e rendere pubbliche le informazioni, di attivare un protocollo formale con Arpa e Prefettura e di predisporre materiali informativi accessibili ai cittadini, soprattutto per le fasce più vulnerabili.

Il parlamentare ha fissato un termine di dieci giorni lavorativi per ricevere un riscontro formale, con l'indicazione di un referente e di un cronoprogramma per eventuali interventi.

“Il tema è la chiarezza. Ogni cittadino ha diritto di sapere quali strumenti esistono per tutelare la propria salute. L'obiettivo è rafforzare la prevenzione e restituire fiducia a un territorio che merita risposte concrete”.

Il “si” convinto di Carlo Auteri (Dc) ai due termovalorizzatori in Sicilia

“L'introduzione dei termovalorizzatori in Sicilia rappresenta non solo un passaggio tecnico, ma un vero cambio di paradigma nella gestione dei rifiuti”. Ne è sicuro Carlo Auteri, deputato regionale della Democrazia Cristiana, che in commissione Ambiente ha espresso voto favorevole al provvedimento che apre alla realizzazione dei nuovi impianti.

Per il parlamentare siracusano si tratta di “un passo importante, in linea con quanto avviene nel resto del mondo. La gestione dei rifiuti deve finalmente uscire da logiche opache e diventare un modello trasparente, sostenibile e innovativo. Il termovalorizzatore – aggiunge – non è un nemico dell'ambiente, ma uno strumento per trasformare il rifiuto in risorsa, se gestito in modo sano e intelligente”.

Auteri cita come esempio CopenHill, l'impianto di

termovalorizzazione di Copenaghen, capace di trattare oltre 400 mila tonnellate di rifiuti l'anno e di convertirli in energia e calore per migliaia di abitazioni, integrando spazi pubblici e impianti sportivi sulla sua copertura.

“Lì la tecnologia è diventata simbolo di sostenibilità e rigenerazione urbana. È tempo che anche la Sicilia compia questo cambio di passo, aprendosi a una gestione moderna e responsabile del ciclo dei rifiuti”.

Il deputato Dc sottolinea che la realizzazione di due termovalorizzatori, a Catania e Palermo, rappresenterebbe “una scelta storica per liberare definitivamente le città dall'incubo della spazzatura abbandonata e dai costi del trasporto dei rifiuti fuori regione”.

“Il beneficio più importante – conclude Auteri – sarà culturale: ogni siciliano potrà diventare protagonista attivo di un ciclo virtuoso, dove il conferimento corretto dei rifiuti genera valore. È l'occasione per trasformare una criticità cronica in una straordinaria opportunità di rinascita ambientale, economica e sociale per l'intera isola”.

Treni, modifiche alla circolazione sulla linea Messina-Catania-Siracusa dal 16 al 19 ottobre

Modifiche alla circolazione ferroviaria da giovedì 16 a domenica 19 ottobre, per consentire i lavori di potenziamento tecnologico programmati nella stazione di Bicocca, sulla linea Messina-Catania-Siracusa.

Per garantire la continuità del servizio e limitare l'impatto

dei lavori sul territorio, i treni del Regionale di Trenitalia subiranno variazioni d'orario e/o cancellazioni e sostituzioni con bus fra le stazioni di Catania Centrale e Lentini. I tempi di percorrenza dei viaggi in bus potrebbero aumentare in relazione anche al traffico stradale e i posti disponibili possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto. Sui bus non è ammesso il trasporto bici.

I treni Intercity Giorno e Intercity Notte verranno cancellati nella tratta Messina-Siracusa e sostituiti con bus anche a partire dalla giornata di mercoledì 15 ottobre.

I canali di acquisto di Trenitalia sono in corso di aggiornamento.

Rfi informa che è possibile consultare la sezione "Infomobilità" su sito e app Trenitalia, chiamare il call center gratuito 800 89 20 21 e rivolgersi al personale di stazione per maggiori informazioni. I viaggiatori saranno anche informati tramite sms, e-mail e notifiche su App. I clienti del Regionale possono ricevere sms ed e-mail grazie al biglietto digitale acquistabile anche in tutte le biglietterie di stazione. Inoltre, è possibile attivare, tramite App Trenitalia, le notifiche Smart Caring.